

Un cospicuo patrimonio sportivo che altrimenti andrebbe disperso per sempre

Un museo dello sport bresciano, idea di Francesco Vollono

Un Museo per celebrare la storia dello sport, in particolare quello bresciano.

È l'idea del Dott. Franco Vollono: sportivo per natura, dottore commercialista di professione. Impegno costante nello sport bresciano, ma anche impegno nella vita della propria Categoria professionale come segretario, per alcuni anni, del Consiglio dell'Ordine. Gli chiediamo:

Come è nata l'idea di creare il museo dello sport bresciano?

Quale giudice di nuoto, cronometrista, giudice di sci, ho avuto l'opportunità di accedere a diverse strutture sportive e sedi di associazioni ed ho spesso potuto ammirare raccolte di materiale sportivo molto interessanti, ma conservate in

ripostigli o in luoghi non accessibili al pubblico.

Ora che sono alla ricerca di questo patrimonio, purtroppo trovo che parte della documentazione è già andata perduta per problemi di spazio, o per traslochi, successioni, ecc.

Durante la mia presidenza quadriennale al Panathlon Club Brescia, ho maturato l'idea di fare qualche cosa

mia idea ai vari enti potenzialmente interessati tra i quali il Comune e la Provincia di Brescia, il Coni provinciale, alcuni comuni della provincia e varie associazioni.

L'idea fu accolta favorevolmente e seguì - con l'aiuto di mio figlio Paolo - un lungo estenuante lavoro di ricerca dei locali, presso i vari enti cittadini, ancora oggi però senza esito.

Dove pensa si possa collocare?

In un futuro, che non vedo però imminente, gli spazi necessari potrebbero essere individuati nel comparto Milano adiacente al Museo dell'Industria o presso la nuova sede della Fondazione Civiltà Bresciana.

Vista l'impossibilità, per il momento, di ottenere spazi in Città, in occasione di vari incontri con il sindaco e l'assessore allo sport del comune di Travagliato come pure con il comune di Chiari, avrei ottenuto la disponibilità di alcuni locali. Ho, però, accantonato momentaneamente tali soluzioni, perché desidererei che il Museo prendesse forma in Città, per il conseguente inserimento nel circuito museale.

Quando è stata costituita formalmente l'Associazione Museo dello Sport Bresciano?

La sottoscrizione dell'atto costitutivo ha subito diversi rinvii, non solo



Francesco Vollono

per salvaguardare tale patrimonio ed ho pensato ad un museo, ritenendo che tra i diversi musei sorti in questi ultimi anni in città, non potesse mancare quello specifico riguardante il complesso e dinamico mondo dello sport.

Nei primi mesi del 2006 illustrai la



nella speranza di trovare un'allocatione, ma anche per i tempi burocratici degli enti pubblici necessari per aderire all'iniziativa.

Consapevole che se avessi aspettato di avere la disponibilità dei locali, avrei perso altro tempo prezioso e nella speranza che la formalizzazione della nascita dell'"Associazione Museo dello Sport Bresciano" potesse stimolare maggiormente tale reperimento, il 10/12/2007 presso il mio studio veniva sottoscritto l'atto costitutivo dell'associazione non riconosciuta e senza fine di lucro.

Chi ha condiviso il suo progetto?

Innanzitutto i panathleti bresciani, mio figlio Paolo "giovane panathleta" e gli enti pubblici e privati che ho citato. Infatti sono intervenuti quali i soci fondatori: il Panathlon Club Brescia, il Comune di Brescia, la Fondazione Civiltà Bresciana, l'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, l'Associazione Brixia Crono, l'Associazione Stelle al Merito Sportivo, il Lions Brescia Host, lo Studio Vollono e associati. Il primo consiglio direttivo è composto da:

- *Presidente*
Francesco Vollono
per il Panathlon Club Brescia;
- *Vice Presidente*
Giorgio Lamberti
per il Comune di Brescia;
- *Addetto Stampa*
Guglielmo Pojero
per il Lions Club Brescia Host;

- *Segretario/Tesoriere*
Paolo Vollono
per lo Studio Vollono&Associati;
- **Angelo Micheletti**
per la Fondazione Civiltà Brescia;
- **Giangiuseppe Bazzani**
per l'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia;
- **Giambattista Fasani**
per l'Associazione Brixia Crono;
- **Paolo Montanari**
per l'Associazione Stelle al Merito Sportivo.

Il collegio dei revisori è composto dai membri effettivi, Cesare Matorossi, Walter Bonardi e Valeria Mattioli; membri supplenti: Giuseppe Torcia e Guido Astori.

Non tutte le realtà che aveva menzionato erano presenti alla costituzione del Museo...

Purtroppo non hanno potuto intervenire all'atto costitutivo alcuni enti che avevano accolto favorevolmente la mia iniziativa quali la Provincia di Brescia, non essendo riuscita in tempo a deliberare in merito all'adesione; il comune di Travagliato, per lo scioglimento del consiglio comunale, e l'Unione Veterani Sportivi a causa di una improvvisa indisponibilità del legale rappresentante.

Aveva inizialmente citato anche il Coni provinciale; come mai non risulta tra i fondatori?

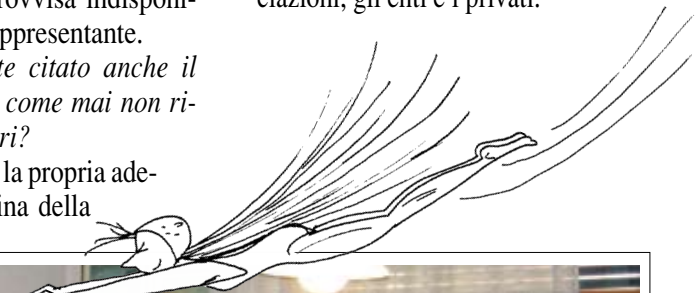
L'Ente aveva dato la propria adesione, ma la mattina della

sottoscrizione abbiamo atteso invano i suoi rappresentanti. Il dispiacere è stato grande, non solo perché ritenevo importante l'adesione del Coni, ma anche perché i suoi massimi rappresentanti sono tra i soci Panathlon che avevano condiviso la mia idea. Spero, comunque, che gli enti che sono mancati all'appello, ed altri ancora, possano presto essere annoverati tra i sostenitori del museo.

Cosa si prefigge l'Associazione?

Il suo scopo è quello di raccogliere in apposita e degna sede quel materiale testimone di valori passati ed attuali, riferito ad atleti ed a società della nostra comunità nelle diverse discipline sportive, in modo che le fonti storiche locali non vadano disperse, dimenticate o perdute, poiché si tratta di un patrimonio etico, fonte di valori inestimabili.

E' intenzione dell'associazione raccogliere, catalogare ed esporre materiale cartaceo (libri, riviste, annuari, giornali...); materiale tecnico (attrezzi, vestiario, curiosità); riconoscimenti (coppe, targhe, medaglie.); materiali cinematografici e videocassette, oggi sparsi presso le federazioni, le associazioni, gli enti e i privati.





Certamente.

Ad esempio, tutte le vecchie apparecchiature di cronometraggio dell'Associazione Cronometristi Bresciani; una vecchia ovovia di Borno, sci anni '40, abbigliamento e fotografie varie.

Dopo l'articolo apparso sulla stampa locale e relativo alla costituzione del museo, continuo a ricevere offerte di documenti ed attrezzi. Al momento non possiamo certo pensare, per ovvi motivi, di acquistarli.

Chi volesse esporre una bicicletta, una maglia o altro d'interesse del museo, potrà mantenerne la proprietà ricorrendo all'affidamento, al comodato gratuito. Graditissima, ovviamente, la donazione.

A chi si deve rivolgere chi intendesse affidarvi quanto ritenesse interessante per l'iniziativa?

Nel ricordare che l'associazione è aperta ad enti pubblici e privati, rivolgo anche ai vostri lettori un invito ad attivarsi per reperire attestati, materiali ed altro, segnalando anche nomi di atleti, ex-atleti, che possano contribuire alla creazione del museo. Sia per il materiale che per l'eventuale disponibilità di locali (almeno 80/100 mq. inizialmente) possono contattarci ai seguenti recapiti:

Tel. 030 3758280; Fax 030 3758279; vollonopaolo@studiovollono.it.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno creduto nella mia iniziativa e che mi hanno appoggiato, e la rivista Brescia & Futuro che mi ha dato l'occasione di presentare questa nuova realtà.

K.M.

La collocazione dei preziosi cimeli in moderni locali aperti a tutti (sportivi, studenti, studiosi, ricercatori) valorizzerà maggiormente questi beni anche in funzione di un percorso multimediale, che utilizzi tutte le potenzialità, per consentire la più ampia fruibilità da parte di tutto il pubblico interessato.

L'Associazione, tra le sue finalità, prevede anche l'organizzazione e la promozione di convegni, studi e ricerche, rassegne, anche in collaborazione con enti, associazioni, comitati, ecc., allo scopo di divulgare nella maniera più ampia tutto ciò che riguarda lo sport. In sintesi quindi la "mission" dell'Associazione è:

- raccolta e salvaguardia della documentazione e dei materiali;
- rappresentazione dell'evoluzione del materiale tecnico;
- fare cultura
- essere un museo interattivo.

Avete già ottenuto finanziamenti?

Non ancora, anche perché prima di presentare il progetto a sostegno della richiesta di un finanziamento, vogliamo capire di quanti spazi avremo bisogno e quanta documentazione potrà pervenirci.

Evidentemente la creazione dell'archivio storico da mettere a disposizio-

ne del pubblico per la consultazione, implicherà grande dispendio di energie e grossi investimenti, per cui sarà necessario l'aiuto delle Istituzioni.

La raccolta sarà limitata solo a determinati sport e periodi, o sarà completa?

In questi mesi è stato formalizzato il comitato scientifico composto dal prof. Ugo Ranzetti, dal dott. Fausto Ventura, dal dott. Enzo Cibaldi e dal geom. Enzo Durosini, con lo scopo di predisporre non solo il lavoro di raccolta e catalogazione del materiale, ma soprattutto per dare forma al Museo che - ripeto - non dovrà essere statico, ma mediatico; dovrà integrarsi con tutte le altre attività museali della città e della provincia, ricorrendo anche ad un accordo di programma con il Centro Servizi Musei.

Da quali sport iniziamo? Da quelli per i quali è più evidente l'evoluzione nel tempo, quali il ciclismo, gli sport invernali, il motociclismo, la vela, i servizi di cronometraggio.

Per quanto riguarda le "annate", non intendiamo porre alcun limite; un documento di qualche anno fa, oggi considerato banale, presto, visto come il tempo scorre velocemente, potrebbe divenire anch'esso significativo e quindi "storico".

Avete già del materiale per il museo?